

# Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MI) - TEL. (039) 66.97.30

**ANNO 2009**      numero 1  
**SETTIMANA DAL 28 DICEMBRE AL 4 GENNAIO**  
www.parrocchiaoreno.it

- 28 DOMENICA**      **IV° Giorno dell'ottava di Natale - Santi Innocenti**, martiri  
Ger 31,15-18.20; Sal 123; Rm 8,14-21; Mt 2,13-18  
Liturgia delle Ore III<sup>a</sup> settimana
- 8      **Eucarestia**      pro populo  
10      **Eucarestia**      def. Ballarin Arturo – def. Meloni e Frigerio  
11.30 **Eucarestia**      def. Marchesi Luigi – def. famiglia Rivolta e Codecasa  
17.30 **Eucarestia**      def. Motta Emma
- 29 LUNEDI**      **V° giorno dell'Ottava di Natale**  
Messa propria della feria pag.630\*
- 8.30 **Eucarestia**      def. Luigi e Dolores  
18      **Eucarestia**      def. Carzaniga Stefania e famiglia
- 30 MARTEDI**      **VI° giorno dell'Ottava di Natale**  
Messa propria della feria pag.635\*
- 8.30 **Eucarestia**      def. leg. Galbusera Cesarina e Fumagalli Pasquale - def. Brambilla Carolina e Rovelli Giuseppe – def. Brioschi Rosetta – Michelina Besana (trigesimo)
- 31 MERCOLEDI**      **E' sospesa la Messa delle ore 9.30**
- 15.30 **Matrimonio**      Mauro Lo Faro e Alessia Colnaghi  
17.30 **Eucarestia**      **vigliare. Canto del Te Deum di ringraziamento.** E' valida per il precetto
- 1 Gennaio 2009**      **Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore**  
Num 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2, 18-21  
**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
**Eucarestia      ore 8 - 10 - 11.30 - 17.30**
- 17      **Vespero**
- 2 VENERDI**      **Memoria dei Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno**,  
vescovi e dottori della Chiesa      Messa pag. 1088 e Letture pag. 676\*
- 8.30 **Eucarestia**      def Biolcati - Bellè
- 3 SABATO**      **Feria natalizia**      Messa propria pag 678\*
- 8.30 **Eucarestia**  
17.30 **Eucarestia**      **vigliare Vangelo della Risurrezione: Lc 24, 13-35**  
def. Frigerio Lucia – def. Classe 1933 – def. Spinelli Achille e famiglia – def. Mattavelli Giuseppina – def. Pozzi Maria

**4 DOMENICA dopo l'Ottava del Natale**  
Sir 24, 1- 12; Sal 147; Rm 8,3b-9; Lc 4,14-22  
Liturgia delle Ore III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> settimana

8	<b>Eucarestia</b>	pro populo
10	<b>Eucarestia</b>	def. Lecchi Luigi Pietro – def. Piazza Antonietta dal Movimento Terza Età
11.30	<b>Eucarestia</b>	
17.30	<b>Eucarestia</b>	def. Varisco Francesca e familiari

**31 dicembre 2008 ore 17.30**  
**Te Deum di ringraziamento**  
**per ... iniziare un anno buono**

Al mattino non celebriamo l'Eucarestia, perché sarebbe bello ritrovarci tutti in chiesa nella Messa vespertina a celebrare insieme il nostro rendimento di grazie per quanto abbiamo ricevuto in questo anno, sia personalmente, sia come comunità.

Prima di chiedere al Signore di benedire il nuovo anno, di darci ogni giorno il pane che nutrirà la nostra vita, fermiamoci a ringraziare per quanto abbiamo ricevuto. Potremo guardare con fiducia al tempo futuro, se nel cuore avremo la certezza che Dio ci accompagna, e questo convincimento è forte in noi, se sappiamo riconoscere che Dio ha operato con fedeltà e con misericordia nella nostra vita. Un anno è buono non perché è nuovo, e ci illudiamo che sia diverso, ma perché Dio ci accompagna ancora, ora e sempre.

**“Combattere la povertà, costruire la pace”**

**Messaggio di Papa Benedetto XVI per la celebrazione della  
Giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2009**

*Dopo aver elencato le cause che producono la povertà il Papa nel suo Messaggio chiede ai cristiani di uscire da una mentalità egoista, che pensa solo a salvare il proprio benessere, i privilegi, per vivere una azione universale di fraternità. La vera globalizzazione non può prescindere dalla solidarietà, ci ricorda il Papa.*

*E se decidessimo ogni volta che acquistiamo qualcosa per noi e per la nostra famiglia di regalare l'1% di quanto speso, destinandolo ai poveri?*

*Ogni famiglia potrebbe mettere con fedeltà in un salvadanaio questo piccolo contributo e consegnarlo periodicamente in parrocchia. Con questo “fondo di solidarietà” dimostreremmo più attenzione per le famiglie povere, per chi è senza lavoro, per chi vive in condizioni di povertà accanto a noi.*

13. .... Ci si arresta infatti spesso alle cause superficiali e strumentali della povertà, senza raggiungere quelle che albergano nel cuore umano, come l'avidità e la ristrettezza di orizzonti. I problemi dello sviluppo, degli aiuti e della cooperazione internazionale vengono affrontati talora senza un vero coinvolgimento delle persone, ma come questioni tecniche, che si esauriscono nella predisposizione di strutture, nella messa a punto di accordi tariffari, nello stanziamento di anonimi finanziamenti.

La lotta alla povertà ha invece bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano.

14. Nell'Enciclica *Centesimus annus*, Giovanni Paolo II ammoniva circa la necessità di «abbandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto». «I poveri – egli scriveva - chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero». Nell'attuale mondo globale è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti. Solo la stoltezza può quindi indurre a costruire una casa dorata, ma con attorno il deserto o il degrado.

La globalizzazione da sola è incapace di costruire la pace e, in molti casi, anzi, crea divisioni e conflitti. Essa rivela piuttosto un bisogno: quello di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti. In questo senso, la globalizzazione va vista come un'occasione propizia per realizzare qualcosa di importante nella lotta alla povertà e per mettere a disposizione della giustizia e della pace risorse finora impensabili.

15. Da sempre la dottrina sociale della Chiesa si è interessata dei poveri. Ai tempi dell'Enciclica *Rerum novarum* essi erano costituiti soprattutto dagli operai della nuova società industriale; nel magistero sociale di Pio XI, di Pio XII, di Giovanni XXIII, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II sono state messe in luce nuove povertà man mano che l'orizzonte della questione sociale si allargava, fino ad assumere dimensioni mondiali .

Questo allargamento della questione sociale alla globalità va considerato nel senso non solo di un'estensione quantitativa, ma anche di un approfondimento qualitativo sull'uomo e sui bisogni della famiglia umana. Per questo la Chiesa, mentre segue con attenzione gli attuali fenomeni della globalizzazione e la loro incidenza sulle povertà umane, indica i nuovi aspetti della questione sociale, non solo in estensione, ma anche in profondità, in quanto concernenti l'identità dell'uomo e il suo rapporto con Dio. Sono principi di dottrina sociale che tendono a chiarire i nessi tra povertà e globalizzazione e ad orientare l'azione verso la costruzione della pace. Tra questi principi è il caso di ricordare qui, in modo particolare, l'« amore preferenziale per i poveri », alla luce del primato della carità, testimoniato da tutta la tradizione cristiana, a cominciare da quella della Chiesa delle origini (cfr At 4,32-36; 1 Cor 16,1; 2 Cor 8-9; Gal 2,10).

«*Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi* », scriveva nel 1891 Leone XIII, aggiungendo: «*Quanto alla Chiesa, essa non lascerà mancare mai e in nessun modo l'opera sua*». Questa consapevolezza accompagna anche oggi l'azione della Chiesa verso i poveri, nei quali vede Cristo, sentendo risuonare costantemente nel suo cuore il mandato del Principe della pace agli Apostoli: «*Vos date illis manducare – date loro voi stessi da mangiare* » (Lc 9,13).

Fedele a quest'invito del suo Signore, la Comunità cristiana non mancherà pertanto di assicurare all'intera famiglia umana il proprio sostegno negli slanci di solidarietà creativa non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare « gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società ».

Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui «*combattere la povertà è costruire la pace*».